

Titolo || Spunti

Autore || Pierangela Allegro

Pubblicato || Pierangela Allegro, Alessandro Martinello, Michele Sambin, Archivio Tam in Dvd, Vol. III, Contributi, Padova, Edizioni Tam, 2010

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

## Spunti

di *Pierangela Allegro*

Sul frammento

(frammento aggiunto a frammento aggiunto a frammento e così via, darà luogo a un discorso

frammentato cioè maggiormente utilizzabile da chi lo riceve

meno chiuso

meno finito

sul quale poter interagire scegliendo i frammenti che più interessano e amplificandoli, ampliandoli)

In nome di una predilezione per il frammento piuttosto che per il discorso completo ho raccolto una

serie di citazioni (parole scritte da più autori)

che possono essere una mappa con la quale orientarsi/cercare/tracciare

da sempre noi ci occupiamo del come dire:

resistenza all'ovvietà del discorso

altri significati oltre a ciò che viene fatto sulla scena solo dopo

prima c'è il fare sensibile all'essere (arte vita)

contemporaneamente c'è la partitura

dopo il riconoscimento

i parametri propri della musica () hanno sostituito le forme del teatro (la dizione, il personaggio, la storia)

la scena è lo spazio

l'azione è il tempo

ci muoviamo come note su uno spartito musicale

come segni sulla tela di un pittore

Le rovine

Decostruire un'architettura

Uno spazio scenico si può decostruire

Le rovine ci ricordano la nostra esistenza

Più fragile ancora degli edifici

Ci ricordano i guasti prodotti dal tempo

**Caminantes, no hay camino, hay que caminar** (per voi che camminate non ci sono strade segnate eppure bisogna camminare). A questo principio delle strade non segnate (nell'arte) che vanno cercate facendo, si ispira tutta la ricerca di Tam Teatromusica e su questa frase, come una sintetica traccia drammaturgia, si andrà a costruire il nuovo lavoro per la scena.

Ogni fase creativa è frutto di momenti storici e inclinazioni personali che determinano scelte indotte anche da cose piccole, utilizzate però per guardare lontano. Così un'iscrizione letta su un muro di un antico monastero di Toledo **No hay caminos. Hay que caminar** può diventare la trama attorno a cui costruire un lavoro. Tam lega questa frase ricca di suggestioni ai tempi incerti in cui viviamo e nei quali spesso si fatica a trovare una motivazione forte oltre che per vivere anche per creare arte. A partire da queste parole prende il via un progetto teatrale che guarda alle capacità più visionarie dell'uomo, che, superate le estetiche moderniste guarda all'esistenza come dato esperibile di un mistero non risolvibile, ma non per questo trascurabile.

(P.A.)